

Giampaolo Talani
"SINE TEMPORE"



EDIZIONI POLISTAMPA



Talani e le percezioni senza tempo

*L'arte non riproduce ciò che è visibile,
ma rende visibile ciò che non sempre lo è.*

Paul Klee

L'arte è indubbiamente la più antica ed eclettica creazione umana, forse nata dal desiderio di esprimere ed esplorare l'intima essenza della natura dell'uomo: la sua mente.

L'artista quando crea si cimenta con i propri limiti e le proprie potenzialità percettive, molte volte scoprendo e rivelando nelle opere i principi generali dell'attività del cervello. Alcuni di questi principi sono palesi ed immediatamente riconoscibili, altri rimangono celati ed è meraviglioso poterli rivelare a chi forse non li conosce. Ringrazio, quindi, il maestro Giampaolo Talani per avermi invitato a scrivere alcune riflessioni neurobiologiche per il catalogo della mostra *Sine Tempore*. Ho colto con immediato entusiasmo la sua richiesta, perché ritengo sia un'occasione speciale di dialogo nel desiderio comune di comprendere in modo migliore lo spirito dell'uomo.

L'arte del cervello

Molti artisti, filosofi e scienziati hanno speculato sulle origini del valore estetico ed emozionale dell'arte. Nei secoli, alcuni di loro sono giunti a conclusioni moderne, riconoscendo nel cervello l'origine di ogni idea e sentimento. Ippocrate, ad esempio, affermò che "l'uomo deve sapere che null'altro che dal cervello, provengono gioie, piaceri, risate e divertimenti e dolori, tristezze, sconforto e lamenti".

Oggi, la Società è interessata a scoprire le radici biologiche del rapporto fra arte e mente: in breve, studiare la *neuroestetica*. Siamo ancora lontani dal conoscere a fondo le basi neurali della creatività artistica, tuttavia, le conoscenze moderne sulla fisiologia del cervello ci permettono di formulare alcune leggi della percezione, importanti anche in ambito estetico.

Ma parliamo di Giampaolo Talani, che emoziona lo spirito attraverso un linguaggio privilegiato composto di forme e colori. Nel dipingere, Talani non solo esplora la mente per narrarci di

Talani



Bambino sulla spiaggia, 2000
olio su tavola, cm 30 × 40, coll. privata

memorie, di personaggi e luoghi ma ci rivela anche le relazioni fra la forma, lo spazio ed il colore; ci illustra – forse inconsciamente – alcuni aspetti di un organo meraviglioso, delicato, complesso e vitale: il cervello.

Sulle tele di Talani possiamo riconoscere l'illusione dell'armonia coerente fra i colori, le forme ed i personaggi: in realtà, come in ogni esperienza visiva, la biologia del cervello separa le diverse percezioni. In questo modo, molto prima che una visione unitaria si dipinga sulla tela della coscienza, le cromie, le forme, i volti e lo spazio sono elaborati in luoghi e tempi diversi in una trentina di aree visive specializzate del nostro cervello. Un esempio: il colore è percepito prima della forma, a sua volta riconosciuta prima del movimento. Nella vita quotidiana non siamo in grado di accorgerci di queste impercettibili differenze (decine di millisecondi), perché il cervello è capace di offrirci una visione unitaria del mondo esterno. Ed è proprio su questa fisiologia della percezione, comune a tutti, che si modellano la creatività

individuale, l'intuizione, le memorie e le emozioni; solo grazie a questi processi comuni Talani può parlarci attraverso la sua arte senza dover ricorrere ad altri tipi di linguaggio.

Armonie su canali diversi.

Esistono due principali vie sensoriali percorse dagli stimoli visivi: la prima è legata all'analisi del colore e della forma, la seconda è correlata con lo spazio ed il movimento. La posizione spaziale dei soggetti è quindi strettamente legata al loro moto, anche nella rappresentazione necessariamente bidimensionale e statica delle opere su tela. Così, ombrelloni e uomini trascinati dal maestrale, anche se immobili, si animano nella nostra mente. Alcuni artisti, come Alexander Calder, hanno

introdotto concretamente il moto nelle loro opere, ma ritengo che l'espressione più efficace sia quella classica usata da Talani, dove il movimento di oggetti immobili è generato, suggerito ed evocato attraverso segni ed ordini spaziali. Siamo tutti coscienti che la percezione del movimento esiste solo nella mente e non nell'opera, e la contrapposizione fra ciò che vediamo e ciò che immaginiamo è di sicuro effetto artistico. Giampaolo Talani confessa, pertanto, l'intima connessione fra spazio e movimento e nelle sue opere ciò è riconosciuto e compreso da tutti perché rispecchia le leggi universali del cervello. La cultura gioca un ruolo importante soprattutto nell'affermazione dei differenti stili artistici, ciò non significa però che l'arte sia totalmente arbitraria e non posseda delle leggi universali.

Se lo spazio ed il movimento esistono in rapporto vicendevole, i colori non sono da meno e, come le note di una sinfonia, hanno un legame d'interdipendenza. Pensiamo all'uso che fa il Maestro del rosso. Questo colore in alcune sue tele si distingue dalle cromie che lo circondano e focalizza su di sé l'attenzione prima degli altri. Sia esso sullo sfondo o proprietà di un oggetto, il rosso regna sovrano. Quest'effetto, semplice ma certamente frutto di una ricerca costata fatica e tempo, è ottenuto perché il rosso che Talani dipinge ha la medesima luminosità dei colori vicini. Si pensi, ad esempio, ad una valigia dipinta in questo modo: l'oggetto è visto unicamente dalla via del colore e non dalla via correlata con lo spazio e il movimento, cieca alle diverse tinte. Quest'ultimo percorso, infatti, valuta le percezioni unicamente in base alle differenze di luminosità ed in questo caso entra in affascinante disaccordo con la via del colore, cercando invano di dare una posizione alla valigia, invisibile. La valigia rossa così dipinta non possiede più uno spazio fisso e sembra vibrare, balzare fuori dell'opera, possedere apparentemente una luminosità superiore.



Notte di San Lorenzo, 2003
olio e tempera su tavola, cm 90 x 70, coll. privata

Percezioni ambigue

Il segreto per annoiare la gente è quello di voler dire tutto.
Voltaire

Nelle opere di Giampaolo Talari dominano i soggetti umani, ma l'attenzione è principalmente attratta dal volto. La percezione dei volti è così importante per la socializzazione e la comunicazione che il cervello le ha dedicato un ampio spazio. L'espressione e l'identità hanno diverso valore e significato, perciò sono elaborate separatamente nel cervello e la prima precede nel tempo la seconda. Talari lo dimostra enfatizzando l'espressione, astraendola e allontanandola dall'identificazione che diviene irrilevante in molte sue opere. Egli stimola l'area che riconosce l'espressione, legata ai centri emotivi, ed è capace in questo modo di interagire



Passeggiata sulla spiaggia, 2001
olio su tela, cm 70 x 60, coll. privata



Due donne sul muro, 2002
olio su tela, cm 60 x 60, coll. privata

selettivamente con l'emotività dell'osservatore. A parer mio, i volti di Talani rivelano anche una certa ambiguità espressiva, accentuata dal fatto che non sono definiti nei particolari. Ciò contribuisce a trasmettere molteplici significati lasciandoci liberi di interpretarne l'espressione: il personaggio è invitante o indifferente, in collera o in pace secondo le memorie e le esperienze soggettive. Il talento di Talani non fornisce una risposta, ma indirizza verso soluzioni espressive anche discordi. Poiché non c'è una spiegazione corretta più di altre, l'osservatore è chiamato ad esprimere il suo parere sulle possibili soluzioni, percependone una sola alla volta. L'opera diviene generale, universale perché conoscibile in molti modi differenti da ciascun osservatore.

Altre opere posseggono ambiguità. In alcune di esse, ad esempio, l'ombra si proietta sul cielo, cosa che l'esperienza insegna non essere possibile. Questi lavori si rivelano aperti a due (o forse più) interpretazioni: nella prima l'uomo è chiuso in una stanza, sulle pareti della quale si proietta l'ombra; nella seconda egli ha alle spalle l'infinito. Grazie alla presenza dell'ombra, la percezione si alterna permettendoci un maggior coinvolgimento nel vivere l'opera. Anche in questo caso, sono possibili soluzioni discordanti, e nessuna prevale definitivamente sull'altra.

Se potessimo guardare all'interno della nostra testa quando ammiriamo queste opere – cosa realizzabile con le moderne tecnologie – potremmo vedere crescere l'attività dei lobi frontali (la parte del cervello in corrispondenza della fronte). Essi sono coinvolti maggiormente ogni volta che siamo chiamati a risolvere dei problemi e sono identificati come la sede della creatività e delle associazioni.

Verità e illusioni

Abbiamo osservato le opere di Giampaolo Talani solo superficialmente, eppure ne è emerso molto. Tanto di più ci sarebbe da dire, per capire meglio come la mente debba essere conosciuta anche esaminando l'arte, e viceversa. Questo ci porta a considerare necessario approfondire la conoscenza reciproca fra artisti e scienziati. L'artista, infatti, usando tecniche a lui proprie, spesso scopre le leggi della mente prima che lo scienziato ne venga a conoscenza. Le intuizioni dell'artista, di frequente non riconosciute per il loro valore, sono talvolta rivelazioni per il ricercatore poiché l'artista esplora il cervello con i propri strumenti, al pari di un uomo di scienza.

Ticini



Una partenza notturna, 2004
olio su tela, cm 100 x 100,
 propr. Ambasciata Italiana di Berlino

Il cervello è un organo ancora in gran parte inesplorato, perciò vale la pena cimentarsi nell'impresa di comprenderne le funzioni. E sapere che su di esso l'arte poggia le fondamenta offre, a mio parere, un valore aggiunto all'esperienza estetica e tutto diviene ancor più meraviglioso.

Per concludere vorrei ricordare l'affermazione di Pablo Picasso "l'arte è la bugia che rivela la verità". Alla luce di quanto scritto finora, forse è vero anche il contrario: l'Arte si rivela una sorgente veritiera di conoscenza che ci racconta in modo del tutto originale le realtà e le illusioni della percezione.

Luca Francesco Ticini
Istituto di Neuroestetica
(www.neuroestetica.org)

Rivolgo un particolare ringraziamento a Stella Ticini per i preziosi consigli e le correzioni nella stesura del manoscritto.